



La vie parisienne: mœurs élégantes, choses du jour, fantaisies, voyages, théâtres, musique, modes..

Paris, G. de Malherbe et C. Paris.

Settimanale.

Posseduto : 1878-1883 ; 1919-1934.

La Vie Parisienne è una rivista di genere assolutamente nuovo nel panorama parigino. Fondata nel 1863 dal trentenne Emile Planat e da lui stesso diretta con lo pseudonimo di Emile Marcelin, si avvale di abili vignettisti quali lo stesso Marcelin, Régamey, Bertall, Gill, Morine, Fleury, Félix, Sahib, Crafty, Hadol e di brillanti scrittori come Hippolyte-Adolphe Taine, Emile Zola, Edmond About, Charles Yriarte, i librettisti Henri Meilhac e Ludovic Halévy (collaboratori di Offenbach e Bizet), Jolivet, Georges Mansel (con lo pseudonimo di Lot), Gustave Droz (che si firmava Gustave Z.).

Il foglio, essenzialmente mondano, riportava con vignette satiriche e didascalie al vetriolo le scene del bel mondo. Nelle sue uscite settimanali, di sabato, proponeva diversi argomenti, spaziando nella cronaca con resoconti di escursioni, feste, balli, mode, bagni di mare e termali, corse di cavalli, teatro.

Il pubblico dei lettori era prettamente maschile: la donna, seppur raffigurata a cavallo, in mongolfiera, alla guida di autovetture, nella pratica di sport, è ancora tratteggiata come una persona leggiadra, fatua e sciocchina: da tenere, comunque, sotto l'amabile e protettiva guida maschile; le illustrazioni la rappresentano come giovane, procace, in abiti succinti, ammiccante, attenta a preservare l'avvenenza del corpo e a mantenere la grazia e l'eleganza nei modi per la gratificazione principalmente dell'uomo.